

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
settembre 12
aprile 6
mese 2
Pagli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/4 pagina centesimi 10 alla linea; per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/4 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto il domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 8 novembre.

Ancora della visita parlano questi giorni alcuni viennesi per dirci che la notizia della *Neue Freie Presse*, che l'imperatore dovesse recarsi da Trieste in Italia, per visitare re Umberto, e che ne fosse stato sconsigliato dallo stesso re, è una invenzione poco spiritosa, che viene smentita da Budapest. Quando la corte si recò a Trieste — si aggiunge — il progetto del viaggio a Roma era già stato abbando- nato da oltre un mese e mezzo. Gli avvenimenti posteriori non hanno quindi potuto esercitare alcuna influenza. Il rumore, del resto, sollevato da questo incidente indusse la destra della delegazione cisleithana a proporsi di osservare la massima riserva nella discussione del fabbisogno degli esteri.

Un altro argomento, di cui sempre si occupa la stampa, è quello delle agitazioni anarchiche di Francia. Noi, com'è nostra consuetudine, cercheremo di far conoscere ai lettori cosa sono gli anarchici colle stesse loro parole. Le *Droitsociali* di Lione, per esempio, scrive che gli anarchisti non hanno da mettersi a riparare delle barricate, ma minare quanti più luoghi possono e farli saltare per aria; quindi appiccare il fuoco dappertutto, mandando a farsi friggere la proprietà, i proprietari, i loro difensori. Son di quelle aberrazioni che appaiono di tempo in tempo come una epidemia: non desiderava Nerone avesse il genere umano una sola testa, per uccidere tutti in un colpo?

Al parlamento inglese sono annunciate e svolte interpellanze circa gli affari d'Egitto. Ma dalle dichiarazioni dei ministri nulla di importante è risultato.

IL GIUDIZIO

SUGLI ELETTI IN FRIULI.

Pensavamo che, ad elezioni compiute, doveroso e prudente fosse per ogni Parte politica l'acquiescere ai risultati delle urne. Ma no; il *Giornale di Udine* non la intende a questo modo, e l'altro ieri nelle sue rampogne tutti comprendeva, Elettori ed Eletti, e ieri abbandonavasi di nuovo a querimonie inani ed ingiuste.

Or se certi laghi potrebbero essere condonati all'amarezza della sconfitta, lo eccedere in essi e lo ingiurire gli avversari vittoriosi provano vienepiù (se mai ne fosse stato il bisogno) come il *Giornale* poco o niente comprende la situazione.

Esso, parlando degli Elettori e degli Eletti, scrive queste precise parole: «Noi, pur troppo, dobbiamo dire che questa volta, secondo il detto comune, il Friuli ha quello che si merita». E più sotto (dopo avere scagliato sarcasmi ad uno fra gli Eletti) dice che i fautori dell'elezione di lui «hanno agito secondo il proverbio che ogni simile ama il suo simile».

Ebbene, al *Giornale di Udine* noi rigettiamo in faccia i vituperi da lui profusi ai Deputati progressisti; poiché (tenuto conto di tutti i nomi proposti sulle liste dei *Moderati*) nel loro complesso le liste dei *Progressisti* non avevano davvero nulla da invidiare a quelle. Che se i *Moderati* avessero voluto la riuscita di più d'uno fra i loro (per esempio conservare le proporzioni dell'elezione del 1880), avrebbero dovuto schiettamente e lealmente venire a patti, salmanco addimorarsi, dopo le calcolate perplessità, manco accaniti nella lotta. Poiché, specie per due dei loro Candi- dati (e tutti lo sanno in Friuli) l'opinione universale era assai favorevole; e se pur questi, causa l'intransigenza dei *Moderati*, vennero combattuti, egli fu per necessità spiacente; e, perchè le due Parti avevano stabilito di scendere in campo ciascheduna con la propria bandiera. Ma, poiché eguali armi e mezzi si adoperarono da entrambe, può ritenersi che la vittoria fu decisa a favor nostro, per taluni Candidati, nello scopo del trionfo dei principi, piuttosto che per considerazioni meramente personali.

Ma, vivaddio, che le qualità degli Eletti in Friuli, anche se raffrontate con le qualità di alcuni Candidati della *Costituzionale*, non danno verun diritto al

Giornale di Udine di parlare dei primi con disprezzo. Lo ripetiamo, nel complesso delle due liste, la *moderata* e la *progressista*, da parte nostra preponderavano indubbiamente l'ingegno, la dottrina e l'abitudine de' pubblici uffici. E sia pur grande la stima verso tre de' Candidati della *Costituzionale*, nessuno de' Candidati progressisti è siffatto da meritarsi gli epitetti villani del *Giornale di Udine*. Ned il *Giornale* può in coscienza affermare (insultando il paese) che il *Friuli ha quello che merita*.

La maggioranza degli Elettori velle dare il suffragio ai Candidati della Sinistra, perché nel programma di nostra Parte politica vede in embrione le condizioni dello sviluppo di riforme desideratissime; ma non è vero che abbiano studiosamente preferito le *mediocrità*, paurosi d'essere oscurati dagli uomini di valore. Se taluno tra questi uomini di valore (almeno come fecero, sebben artificiosamente, il Bonghi ed il Minghetti) avesse soltanto accennato al riconoscimento di un programma che eziandio i diari moderati e lo stesso *Giornale di Udine* all'ultima ora dissero accettabile, assai probabilmente gli Elettori, eziandio progressisti, si sarebbero ricordati di lui come uomo di molto valore.

Ciò diciamo al *Giornale di Udine*, che nello stesso numero dell'altro ieri ingiuriava apertamente un illustre Friulano, dopo spettacolari lodi altra volta prodigategli. E se, per non allungare il discorso e per non discendere a minuziosi raffronti tra i Candidati delle due liste, rinunciamo a dimostrare la convenevolezza dell'azione dei Comitati progressisti, non pensi il *Giornale di Udine* che gli Elettori friulani si lascino impunemente insultare da quella Stampa, che dicesi *moderata* e che, parlando degli avversari, dimentica troppo facilmente ogni principio di moderazione e di giustizia.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. A tutto settembre erano state appaltate 3600 esattorie con un ribasso vantaggioso allo Stato di un milione e 200 mila lire.

Si calcola che compiuto il rinnovamento degli appalti, lo Stato avvantaggerà di 4 milioni circa.

Modena. In un sol giorno della settimana scorsa sullo stradone che conduce da Castelfranco a Modena furono commesse tre grassazioni.

I grassatori adoperarono modi cortesi ma armi in pugno e sparate contro il petto degli aggrediti.

Si misero in tasca in quella giornata di lavoro circa due mila lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si telegrafo da Vienna, che il convoglio passeggeri proveniente da Cracovia, fu aggredito presso Kradisch da una turba di giovani contadini, che ruppero a sassate tutte le finestre dei vagoni. Diversi passeggeri furono feriti. Un conduttore fu piuttosto gravemente offeso al petto.

I tumulti di domenica sera nella Kaisestrasse a Vienna, sembrano aver avuto un'entità non indifferente. Il baccano durò fin verso le ore 10 di sera, e si fecero oltre sedici arresti. Un ispettore di pubblica sicurezza, il quale intimò ad alcuni operai, riuniti in una osteria, di ritirarsi, ebbe una manata di paprica negli occhi. Alcune guardie di pubblica sicurezza riportarono contusioni.

L'altra sera furono arrestati nella birreria «All'Elefante» a Praga 13 giovani operai perchè sospetti di appartenere ad associazioni segrete. Pare che la maggior parte degli arrestati siano socialisti. Venne praticata una minuta perquisizione nelle abitazioni degli arrestati.

Norvegia. Da Helsingfors, via di Riga, si telegrafo che la città Ueaborg fu totalmente incendiata. Il danno è enorme.

Danimarca. Nei primi giorni di questo mese infuriarono nella Danimarca grandi

bufere, le quali produssero enormi danni. Avvennero altresì moltissimi naufragi.

CRONACA PROVINCIALE

Dopo la lotta, Sanvito, 7 novembre. È con la massima compiacenza e soddisfazione che ci facciamo a riguardare la passata battaglia delle elezioni, perché essa fu una prova manifesta che i principi liberali ruppero finalmente la cerchia fatale della indifferenza e della schiavitù che rinseravano il popolo come in vincoli di ferro, fu una prova manifesta che il sentimento della indipendenza, del giusto e dell'onesto si impose; e il popolo ha dimostrato intelligenza e dignità, amore alla vita pubblica e agli interessi della patria. È un risveglio fecondo delle più liete speranze questo che dobbiamo constatare nel popolo Sanvitese, risveglio del quale andiamo superbi e per il quale abbiamo sempre combattuto e sempre combattemo.

Chi avrebbe mai supposto che Alberto Cavalletto, l'idolo dei nostri moderati, l'antico deputato del nostro Collegio, l'uomo a cui si attribuisce il merito della costruzione degli argini al Tagliamento, avesse a riportare in Sanvito, la cittadella consortesco-clericale, soltanto 5 voti più di Saverio Scolari?

Chi avrebbe mai supposto che il nome di Papadopoli ne riportasse 10 di meno di quelli che i progressisti democratici seppero raccogliere sopra quello dei Simon? E argomentando appunto da quest'ultimo risultato possiamo dire che anche a Sanvito, malgrado la potenza della aristocrazia e del feudalismo, la destra è agonizzante, perchè noi, che lottiamo in nome del progresso e con la persuasione, possiamo bene sperare che, per la natura delle cose che avanzano e per l'eccellenza del mezzo, le nostre file abbiano sempre ad aumentarsi e a stringersi compatte; mentre il partito avversario, che lotta per principi impossibili, i quali sono un controsenso con il movimento necessario di ogni cosa, e con le arti pessime della violenza e dell'oro, abbia sempre ad assottigliarsi.

E di mano mano che la civiltà andrà insinuandosi nelle masse dei contadini e la coscienza dei propri diritti e della dignità individuale loro apparirà più chiara, l'onore della nazione non verrà ultimo alla loro mente; esse si ribelleranno al dispotismo del padrone che vuol servirsi della volontà come dell'opera materiale e la tirannia spirituale feudale passerà per sempre, come quella del corpo e impererà sola sovrana la volontà del paese.

Noi siamo soddisfatti, perchè abbiamo tenuto fronte alle schiere compatte della consorteria. E i moderati vennero alla lotta tutti chiusi nelle loro armature; tutti fieri con la lancia in resta; tutti baldanzosi negando agli avversari quartiere e trascinandosi a drappelli ordinati i vassalli e vassallini per il patto feudale iscritti sulle liste e levati in massa sotto la conlotta dei *gastaldi*, *luogotenenti* e *cortigiani*, tutti zelo per apparire prodi e destri nel campo di battaglia, su cui esercitavano l'alta sorveglianza conti, baroni e baronetti. E nelle file dei feudatari vi erano anche gli uomini della chiesa che i signorotti clericali da buoni e ricercati alleati misero a disposizione degli ecclesi, dominatori e dei *capitani di ventura*. E contro a costoro stava il buon popolo vigilante per la difesa della libertà e l'onore della patria, che fece testa all'inimico, lo sbigottì e l'umiliò.

Noi siamo soddisfatti, perchè abbiamo vinto, completamente vinto, malgrado che alcune Sezioni del Collegio sieno palesemente venute meno alle loro promesse; malgrado che parecchi uomini influenti del nostro partito abbiano avuto per solo obiettivo di escludere o di mantenere il loro vecchio deputato locale, trascurando di darci quell'aiuto che reciprocamente erasi pattuito; malgrado che vari progressisti abbiano voluto anteporre le personalità alle ragioni di partito. Noi abbiamo vinto completamente, daccchè Alberto Cavalletto, quantunque proclamato, non devevi ritenerne né moralmente. né legalmente

deputato del III Collegio di Udine. Egli difatti non ottenne che 2 voti soltanto più del terzo candidato progressista Giambattista Varè, voti che sono di molto superati dal numero delle schede contestate al nome di quest'ultimo per merito capriccio, quale la mancanza dell'accento al cognome.

Queste schede dovranno senza dubbio essere ammesse dalla Commissione parlamentare alla quale noi domandiamo e non finiremo mai di domandare ed esigere con i modi più energici: giustizia! Dicono alcuni: tolleriamo pure il Cavalletto al Parlamento perchè egli è superiore ai partiti. Senza ammettere la verità di questa ultima frase, che per vero nelle lotte politiche non ha senso alcuno, dichiariamo di rispettare il Cavalletto e daccchè alla Camera vi sono degli altri stalli occupati dai destri, noi lo ammettiamo vedere al parlamento rappresentante dei moderati in luogo di un altro uomo di destra mediocre o meschino; ma non lo vorremo mai tollerare a Moute Citorio deputato di un Collegio dove hanno trionfato i progressisti, come investiti di un mandato che realmente non ha avuto. E cercheremo ogni via affine di impedire a qualunque che sieno conculcati i nostri diritti, che ci sieno rubati i frutti della nostra vittoria.

I moderati sperano assai nella compiacenza della Commissione parlamentare per la couvalidazione delle elezioni; ma essa corrispondendo ai voti della consorteria violerebbe il diritto degli elettori progressisti del nostro Collegio e farebbe credere che si possa impunemente atten- tare allo Statuto del Regno e che si possa violare la legge del potere stesso donde emana, diminuendo per tal modo la fiducia nelle istituzioni che apparirebbero insufficienti a tutelare quei diritti a salvaguardia dei quali furono escogitati. M. P.

Esposizione provinciale in Tolmezzo di bovini di razza da latte. (Riassunto del Processo verbale — Comunicato).

Lunedì 6 novembre.

Rappresentanti l'on. Deputazione Provinciale i sigg. Biasutti cav. dott. Pietro e Renier dott. Ignazio, deputati provinciali.

Rappresentanti l'on. Municipio di Tolmezzo i sigg. assessori municipali De Marchi e Orsetti.

Giurati i sigg. Faelli Antonio presidente; Calissoni dott. Vitale segretario; Bonin Giacomo, Cancianini Marco, Dismasi Giovanni, Jurizza dott. Raimondo, Luisetto Antonio, Pecile Attilio, Tempio Giovanni membri.

Vennero aggiudicati i seguenti premi:

- a) Torelli da 6 mesi a 3 anni.
- 1º Premio medaglia d'argento e l. 200 al sig. Marsilio G. B. di Sutrio.
- 2º Premio medaglia di bronzo e l. 150 al sig. Mazzolini G. B. di Tolmezzo.
- 3º Premio di l. 100 al sig. Capellari Carlo di Arta.
- 4º Premio di l. 50 al sig. Cimenti Giovanni di Lauco.

Menzione onorevole ai sigg. Fior Andrea di Verzegnis, Picco dott. Carlo di Gemona, Valle Giacomo di Tolmezzo, Pitocco Giovanni di Moglio.

Menzione onorevole speciale al toro di razza Bruwick del sig. G. M. Concina di Villasantina.

b) Vitelle da mesi 6 a 12.

- 1º Premio medaglia di argento e l. 80 al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo.
- 2º Premio medaglia di bronzo e l. 60 al sig. Picco dott. Carlo di Gemona.
- 3º Premio di l. 40 al sig. Olivo Sebastiano di Osoppo.
- 4º Premio di l. 20 al sig. Ornella Giacomo di Ampezzo.

Menzione onorevole ai signori Menchini G. B. e Mazzolini G. B. di Tolmezzo.

c) Giovenche di anni 1 a 3.

- 1º Premio medaglia d'argento e lire 150 al signor Schrem Lodovico di Comeglians.
- 2º Premio medaglia di bronzo e lire 100 al signor Olivo Sebastiano di Osoppo.
- 3º Premio di lire 50 al sig. Morocutti Cristoforo di Paluzza.

Menzione onorevole ai signori Jurizza dott. Raimondo di Udine, Schrem Lodovico di Comeglians, Jurizza dott. Raimondo di Udine, Picco dott. Carlo di Gemona, Zamparo Matteo di Treppo Cargino, Marsilio G. B. di Sutrio, Toso Giorgio di Enemonzo.

- d) Vacche da anni 3 a 7.
- 1º Premio di lire 50 ai signori fratelli Candussio di Tolmezzo.
- 2º Premio di lire 30 al signor Zearo Girolamo di Tolmezzo.
- 3º Premio di lire 20 al signor Busolini G. B. di Tolmezzo.

Menzione onorevole ai signori Zamolo Cipriano di Tolmezzo, Grassi Pietro di Zuglio, Menchini G. B. di Tolmezzo, Jurizza dott. Raimondo di Udine, Zearo Girolamo di Tolmezzo.

- e) Gruppo di bovini.
- 1º Premio lire 100 al signor Morocutti Cristoforo di Paluzza.
- 2º Premio lire 60 al signor Perisutti Barnaba di Resiutta.
- 3º Premio lire 40 al signor Raimondo dott. Jurizza di Udine.

Menzioni onorevoli ai signori Zearo Girolamo di Tolmezzo, Marsilio G. B. di Sutrio, Tamburini Giuseppe di Amaro, Busolini G. B. di Tolmezzo, Olivo Sebastiano di Osoppo, Menchini G. B. di Tolmezzo.

La giuria accordò pure diploma per conferma del diploma di merito al Municipio di Tolmezzo per l'esemplare tenuta del toro Schwyz, ed analogo diploma al sig. G. B. Menchini tenutario del toro stesso.

Tolmezzo, 6 novembre 1882.

La Commissione ordinatrice

Schiavi Girolamo
Quaglia Edoardo
Renier Ignazio
Beorchia Nigris Paolo.

dalla terra per una quantità stragrande di fontane nuove. Ci si scrive che a Salino, sopra una rupe nella frana incavatura del Chiaro, confluente del torrente But, una di queste fontane improvvisate si ebbe proprio in una casa, durante l'imperversare dell'uragano; per cui l'acqua veniva dal di sopra e dal di sotto, in guisa che gli inquilini non sapevano come difendersi.

A Salino stesso il vento era sì forte, che le tegole volavano d'ogni parte con fracasso spaventoso. Ciò toccava anche al coperto della Chiesa. L'acqua penetrava così per ogni dove.

Il fenomeno de' zampilli d'acqua in quella notte orrenda e nel domani si notò anche in altri punti della Provincia e persino in pianura.

Incredibili! Fusca, 2 novembre. Erano o si dicono, tempi semi-barbari quelli in cui il bastone tedesco accarezzava le nostre spalle; ma, per Dio, in quei tempi i Comuni non lesinavano per le loro scuole, né cercavano la immediata fossilizzazione degli istitutori.

Di queste cose dobbiamo essere spettatori oggi, che tutto aspira a migliorare le condizioni intellettuali e fisiche dei popoli, per cui fu emanata e vigé la legge dell'Istruzione obbligatoria.

Fino dai tempi suindicati, nelle due Ville di Fusca e Cazzaso in Comune di Tolmezzo esistevano due Scuole dirette dai rispettivi Curati che o bene o male tiravano su i figli di quei paesi fino a leggero sul *Cultore* e servir la Messa.

Da otto anni, la Dio mercè, furono sostituiti quelli insegnanti da due Maestre con grande profitto dell'istruzione ed educazione, come ognuno di noi apprezza e può testimicare.

I fatti fra maschi e femmine gli allievi diurni erano in media 50 circa, e 30 gli allievi serali per ciascuna delle due Ville, che contano appena 800 abitanti.

Tale progresso era troppo, forse spaventava. — Un bel giorno, 3 anni fa, un Consigliere per ragioni economiche, diceva egli, proponeva fosse soppresso lo stipendio d'una Maestra, le due Ville distanti un paio di chilometri dovevano servirsi di una sola istitutrice, e questa obbligata a dar le sue lezioni la mattina in una e la sera nell'altra delle due Scuole. Era un'economia di 200 lire, che portava la felicità nella Cassa Comunale! Tale proposta fu accettata dal Consiglio, il quale poco mancò, che per grato animo non decrettasse un monumento all'illustre proponente.

Contro una tale deliberazione reagirono i capi famiglia di quelle Ville, e per varie volte porsero lagnanze al sig. Direttore e nella scorsa estate all'egregio sig. Ispettore nella sua prima visita fattaci, il quale restò veramente scandalizzato a trovare la scuola così ben sistemata nei detti due Villaggi, e promise riparo. — Ma le fatte istanze per il ripristinamento delle due Scuole, riuscirono fin oggi tempo e fato spreco.

Le due Ville son ridotte ad avere due ore di lezione al giorno ed una frequenza di sei allievi circa per ciascheduna, ad eccezione di quando nevia o piove, e la Maestra è costretta dalla distanza ed impraticabilità delle strade a far vacanza. È naturale che da tutto ciò miracoli non si possano aspettare, che il profitto sia nullo, e che i genitori siano astretti a provvedere altrimenti una sufficiente istruzione ed educazione ai propri figli, e così l'economia di 200 lire fa sì che si riescano sprecate anche le altre che si contano all'unica istitutrice.

Risparmiamo altri commenti facciamo di capello alla provvida legge dell'Istruzione obbligatoria, ed alla sapienza del Consiglio Comunale votiamo.... una lapide che attesti in via economica l'economia nostra riconoscenza.

Giov. Batt. Busolini.

Voto di fiducia. Sacile 7 novembre. In seguito ad una questione personale, il nostro egregio amico Giambattista dott. Cavarzerani — con sommo dispiacere della cittadinanza — aveva rassegnato le proprie dimissioni da Assessore ff. di Sindaco.

Couvocato domenica il Consiglio perché si pronunciasse in argomento, prese la saggia deliberazione, espresso nella seguente nota municipale:

All'egregio sig. dott. G. B. Cavarzerani

Assessore anziano Sacile.

Data comunicazione al Consiglio comunale nella seduta di ieri della di Lei rinuncia ad Assessore ff. di Sindaco, esso Consiglio sulla proposta della Giunta Municipale ha deliberato ad unanimità (Consiglieri presenti dodici) il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, vista la richiesta prodotta dal sig. dott. Giambattista Cavarzerani ad Assessore anziano nell'intendimento di esprimergli un voto di fiducia, dichiara di non prender atto

di essa rinuncia, nò di procedere alla Lui sostituzione, ed anzi riconoscendo nell'egregio dott. Cavarzerani distinta capacità e premura nella trattazione degli interessi comunali, incarica la Giunta Municipale a far pratiche presso il medesimo perchè voglia compiacersi di ritirare l'avanzata rinuncia ».

A detta mozione aderirono per iscritto anche i Consiglieri assenti ed impediti signori Pietro Zancanaro, Guido co. nob. Brandolini, Napoleone Alessandro Della Janina e Granzotto Lorenzo.

Questa uanima e sincera prova di fiducia ai riguardi della S. V. Ill. con splendida votazione espressa, La terminerà, vogliamo esser certi, a ritirare la prodotta rinuncia, continuando a dirigere la cosa pubblica con quella intelligenza e premura di cui Ella ebbe fino ad ora a porgere saggio manifesto.

Sicuro della di Lei adesione, in nome della Giunta Le protesto la massima gratitudine e considerazione.

Sacile, li 6 novembre 1882.

L'Assessore anziano P. Camilotti.

Di fronte a questo solenne attestato di summa — d'altronde benissimo meritato — il chiarissimo dott. Cavarzerani non insistette nel precedente proposito e scrisse al sig. Assessore Pietro Camilotti una lettera di ringraziamento colla quale ritirò la rinuncia.

Il fatto produsse in paese ottima impressione; e tutti i gentiluomini e tutti gli 800 abitanti ne andarono lieissimi.

Dott. P. M.

Sulla questione personale in parola, il corrispondente Sacilese della Venezia scrisse — *solo more* — un articolo pieno di menzogne e di vili insinuazioni a carico del dott. Cavarzerani. Tutta la verità sarà conosciuta dai lettori, quando avranno letti i documenti che pubblicheremo in argomento sulla *Patria* a principiare da domani. Frattanto in linea di fatto possiamo assicurare che chi ha picchiato più sodo nella sera della rissa fu il dott. Cavarzerani, e non soltanto contro una persona. Possiamo assicurare che il dott. Cavarzerani non fu cacciato fuori del caffè Marsan, ma condotto da alcuni gentiluomini, onde fossero evitate più serie conseguenze tra i litiganti. Erano nel numero di questi gentiluomini, per tacer d'altri, tre impiegati municipali, amici e dipendenti d'ufficio del Cavarzerani, l'avv. Cristofoli, il Pretore dott. Cipriotti ed il maestro Caramer, anche queste tutte persone amiche del ff. Sindaco. Possiamo assicurare — in quanto agli energici appellativi con che, secondo la *Venezia*, sarebbe stato apostrofato — davvero con somma cavalleria! — al caffè da terze persone estranee alla rissa il dott. Cavarzerani — che questi, avendo inteso uno solo di tali appellativi, determinato poi anche da equivoco, vi rispose immediatamente con un formidabile schiaffo.

Possiamo da ultimo assicurare che il corrispondente della *Venezia* falsa in mala fede la verità delle cose, perché in passato fu dal dott. Cavarzerani *qualificato e dimostrato un cretino, un mascotzone, un vite ed un mentitore*; e ciò in polemica sul *Bacchiglione*, senza che il corrispondente stesso abbia mai avuto il segreto di palesare il suo nome.

D'altra parte il voto di fiducia, di cui la precedente corrispondenza dimostra splendidamente quanta stima goda a Sacile il dott. Cavarzerani, anche tra i gentiluomini di parte politica a lui contrari, quali sarebbero sette dei sedici prefati consiglieri.

Festeggiamento d'un magistrato. Cividale, 8 novembre. Iersera nei locali della *Barraria Nazionale*, ben disposti per la circostanza, riunivasi numerosa ed eletta schiera di cittadini coll'intendimento di festeggiare l'egregio dottor Cesare Melli, nostro Pretore per tanti anni, ora promosso a Giudice.

Però sui volti dei convenuti leggevansi l'interno rammarico perché erasi sparsa la voce, lui che egli aveano da festeggiare fosse colpito da improvvisa sventura domestica, cioè che grave malore fosse manifestato ad un suo diletto figlioletto. Ed i discorsi dei convenuti, ben valevano a dimostrare quanto affetto portavano al zelante magistrato e qual corrente di simpatia avesse saputo formarsi nella nostra città.

Erano nella sala disposti con arte i coperti per il gioiale banchetto, ed anche gli stomaci disposti a far onore alle squisite vivande che la locandiera aveva approntato, se non che, causa l'assenza della persona, cui tale banchetto destinavasi, sorse spontanea la deliberazione di sospendere la cena, devolvendo i commestibili o l'equivalente in danaro a beneficio della locale Congregazione di Carità. E ciò venne fatto.

Si firmò, prima di separarsi, un indirizzo all'intelligente ed attivo magistrato, esprimente il rammarico di non aver potuto effettuare le proposte manifestazioni d'affetto e col far voti affinché ritorni la pace nella sua casa.

La Congregazione di Carità di Cividale riconoscente alla Famiglia. Nussi per l'elargizione di lire cento in favore dei poveri del Comune, presenta le sincere condoglianze per la morte del compianto mons. Canonico Jacopo.

Addii, 7 novembre 1882.

La Presidenza.

Aggressione.

Abbiamo ieri accennato al delitto commesso ieri mattina, alle una antimeridiana circa, sulla strada da Tricesimo a Quals.

Certo Leopoldo Fabbro di Santo, da Quals, Comune di Reana, erasi recato a vendere una armenta al mercato di Tricesimo; quindi, come il solito dei contadini che vanno al mercato, fermossi a bere un bicchiere. Pare che con lui ci fosse anche certo Linda Rodolfo fu Nicold, ostie in Reana — almeno così racconta il Fabbro. Da Tricesimo partirono insieme. Quando furono disconti non molto da Adorganio, il Fabbro Leopoldo si fermò per suoi bisogni; l'altro procedette innanzi, mostrando cambiare strada. Venuto avanti anche il Fabbro, fu improvvisamente e proditorialmente assalito e lo si ferì alla testa con un colpo d'arma tagliente — probabilmente un coltellino da tasca. A quel primo colpo il Fabbro, punto perduto, si rivotò per il dolore non si poté più difendere. Allora l'assassino replicò colpi infere alla testa del ferito, sempre colla stessa arma: si contano ben quindici o sedici colpi!... Le ferite però, per l'arma piccola, non sono molto profonde.

Il Fabbro cadde, quasi privo di sensi.

L'assassino gli tolse il portafogli, poi lo trascinò un po' lungi, verso un campo

e qui gli chiese:

— Mi conosci?

Il ferito ebbe ancora la presenza di spirito di rispondere che no.

— Allora ti posso lasciare — continuò l'assassino. — Sei abbastanza ben conciato in tal guisa.

Partitosi l'assassino, il Fabbro, stentatamente — si trascinò fino al più vicino gruppo di case del non discosto Adorganio ed implorò gemendo il soccorso.

Fu udito e gli si aprì. Due lo aiutarono a portarsi a casa sua; un terzo recossi a Tricesimo per avvertire carabinieri e Pretore.

E nella casa dov'ebbe i primi soccorsi ed alla propria casa il Fabbro accusava come assassino suo — Linda Rodolfo, il compagno di poche ore prima.

Il Linda recavasi ieri in città: e qui c'era pure, in cerca di un medico, il fratello dell'agredito, che lo vide. — Non mi scappi! — pensò tra sé: e lo tenne d'occhio. Venuto il capo-quartiere di Pracchiuso a conoscenza del fatto e dei sospetti che sopra il Linda pesavano per le dirette accuse del ferito, fattisi dare i connotti dal fratello presente in Udine, procedeva poco dopo, in via Gemona, all'arresto del Linda stesso, insospettito tanto più perché il Linda aveva sulla faccia dei segni di graffiture. Bravo il Del Bianco esclameremo noi.

Negli interrogatori, pare che il Linda sia caduto in qualche contraddizione;

dice che le graffiture al viso se le fece cadendo su un mucchio di ghiaia nel correre dietro alla carretta, su cui venne ieri in città.

* * *

Le ferite del Fabbro non sono tanto

gravi quanto ieri pareva. Ci si dice che

in venti o trenta giorni sarà guarito,

qualora non sopravvengano complicazioni.

* * *

Una lettera da Tricesimo ci informa che l'aggressione avvenne presso la casa del cav. Vanzetti, Procuratore del Re a Venezia; e che in casa del Linda, arrestato a Udine, si sieno trovate delle vesti insanguinate.

Audace e grosso furto

in Chiesa.

Domenica mattina, verso le 5, Flo-

ranceigh Giovanini santese nella Chiesa di Madonna del Monte, recatosi dentro in Chiesa, vide sull'altare della Madonna accesa una candela.

— Chi diavolo ci fu qui? — pensò.

Guardando poi meglio, vide l'effigie della Madonna scoperta, spogliata.

Il celebre santuario era stato visitato dai ladri, nel sabato sera.

* * *

Dietro la Chiesa sorge il Cimitero,

con un muro di cinta alto un tre metri circa. Al muro si vide nel mattino ap-

poggiato ancora una scala — la scala del santese.

Per di là dunque i signori ladri erano

entrati. Dal Cimitero poscia penetrarono

nel tempio, per una finestra che dà sovra una cappella sotterranea intitolata a San Michele. La finestra ha inferriata a quadrelli. I ladri passarono attraverso l'inferriata, per un quadrello che misura 35 centimetri per 34. Quando furono nella Chiesetta sotterranea, si appropriarono di circa dieci lire in moneta picciola — risultato delle diuturne offerte dei fedeli. Qui dì, da gente pratica, sfasciarono il cancello di legno che chiuse l'altare di San Michele e salirono di sopra, nel tempio della Vor-

gine. Si recarono diritti diritti all'altare della Madonna, con piccoli guasti, nel di dietro dell'altare; sempre da ladri intelligenti del luogo e delle cose, calarono la tela ed il cristallo coprenti l'immagine oggetto per i fedeli di tanta venerazione; e la spogliarono di tutti gli ori e gli argenti che aveva indosso, per un complessivo valore che passa — per quanto si dice — le lire due milie.

Chi sono? — Come il solito, questi signori ladri cercano — nella loro modestia, — di rimanersene ignoti. In quella sera, al Santuario, dove centinaia di pellegrini si recano in certe stagioni dell'anno, ce ne erano circa una cinquantina. Una donna — pellegrina anch'essa — dice che, uscita di camera verso le due dopo la mezzanotte — vide tre uomini, uno alto e due bassi uscire dal Castello e dirigersi giù pel monte alla volta di Cividale, senza far rumore alcuno. Forse erano i signori ladri; i quali mostrano così di aver creanza, e di non disturbare i dormienti.

CORRIERE GORIZIANO

Un uccisore dodicenne. Venerdì una commissione medico-giudiziaria da Gorizia recavasi nel vicino villaggio di Sempass per constatarvi l'uccisione di un ragazzo da parte di altro ragazzo dodicenne nativo di Osek. L'uccisione avvenne involontariamente, essendo stata conseguenza d'incauto maneggio d'un'arma da fuoco da parte dell'uccisore. Il fatto però dovrebbe essere un grave ammaliamiento di non toccare armi senza avere la debita conoscenza del loro uso e del pericolo che presentano.

Incuria e sue conseguenze. L'altro ieri nel pomeriggio veniva recata all'ultima dimora in Gorizia una povera giovinetta di 17 anni nativa di Raifeisberg. È morta in seguito ad ustioni cagionatele, da una lucerna a petrolio che le si rovesciò addosso; il fatto avvenne un mese fa nel villaggio nativo della poveretta, e solo lunedì, quando già trovava poco meno che inoribonda, venne trasportata in quel civico ospitale femminile, dove il suo stato disperato rese frustraneo ogni sforzo per salvarla.

CRONACA CITTADINA

La Congregazione di Carità trovasi assediata da domande di sussidio e deve, suo malgrado lasciarle inesaudite per mancanza di mezzi.

Si pregano perciò tutti quei distinti cittadini, e ne sono molti e notabili, che in qu'est'anno non figurano ancora fra gli offerenti, a sollecitare la rimessa del loro obolo, mostrando così di non dimenticare le miserie vicine per ricordarsi soltanto delle lontane.

Festa pegli inondati. Questa sera si riunisce l'intero Comitato delle Associazioni cittadine per approvare il resoconto generale delle feste del 22 ottobre scorso. Appena avremo potuto esaminarlo ne daremo i risultati.

Società Udinese di ginnastica

LA PATRIA DEL FRIULI

canto per l'appalto della macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Udine.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel Capitolato che è visibile tutti i giorni anche presso il Panificio militare di Udine.

Il Prefetto della Provincia di Udine ha decretato che il Comune di Pravisdomini è autorizzato alla espropriazione di fondi censiti in mappa di Barco e di Pravisdomini; ed appartenenti alle ditte, per la esecuzione, dei lavori relativi alla strada Comunale obbligatoria Barco-Azzanello-Pasiano, e per quelli relativi alla strada comunale obbligatoria Panigai-Chions.

Nel 15 dicembre 1882 davanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto, in odio dei fratelli Ortali Pietro e Valentino fu Sebastiano di Forgaria, di beni immobili, in Comune censuario di Forgaria.

Il giorno 8 dicembre p. v. avanti il suddetto Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili in mappa di Lestans di proprietà di Pillin Leonardo di Castel Nuovo.

Nel giorno 16 novembre corr. in Udine avanti il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del reggimento cavalleria Novara si procederà al pubblico incanto per l'appalto della paglia lettiera, ed accessori pei cavalli del Reggimento.

Il Giudice delegato del fallimento di Pietro Battistella ha convocati nella residenza del Tribunale di Pordenone pel giorno 25 novembre i creditori del fallimento stesso il Sindaco ed il fallito.

In confronto di Stolfo Francesco di Antonio di Nimis avrà luogo avanti il Tribunale di Udine nel giorno 12 dicembre p. v. l'incanto di immobili situati nel Comune censuario di Nimis.

Il termine per offrire l'aumento del sesto avanti il Tribunale di Udine, sul prezzo di lire 3100 pel quale furono venduti degli immobili in mappa di Galeriau a danno di Trigatti Filippo, scade col giorno 12 novembre corr.

A carico di Lenisa Anna di Codrioppi, avrà luogo il dieci gennaio 1883 avanti il Tribunale di Udine l'incanto di immobili in mappa di Codrioppi.

Il giorno 29 novembre corr. avrà luogo nuovo incanto avanti il Tribunale di Udine di immobili in mappa di S. Pietro al Natisone di proprietà di Franz Catterina.

Note Agricole

In Mogliano-Veneto si è costituito un Comitato per la istituzione di una Società di Patronato pei Pellegrini. Si sono diffuse in proposito delle Circolari che portano le firme di persone rispettabilissime d'ambò i sessi. La Società ha per iscopo generale di migliorare e possibilmente risanare i pellagrosi, di togliere od almeno menomare le cause che influiscono alla diffusione della pellagra. A conseguire tale scopo altamente umanitario, l'istituzione farà assegnamenti sui sussidi del governo, Provincia, Comune e privati, nonchè sul contributo annuale dei soci che possono essere d'ambò i sessi.

No dubitiamo che l'appello di queste benemerite persone cada deserto, troppo d'esso ricorda una piaga dolorosa che affligge la nostra Società, è d'upo redire dal morbo spaventoso tante braccia robuste sottratte alla fecondità del lavoro, e far rivivere tanti cuori languenti, morti alle dolcezze della famiglia.

La voce che si fa sentire da Mogliano-Veneto trovi un'eco volenterosa in tutti i luoghi, e le adesioni si moltiplichino per guisa che in breve tempo la società possa costituirsi. Qui da noi dove la pellagra fa stragio di molte vite, e dove si trovano poi anche degli uomini di cuore disposti a concorrere col denaro per reggiungere nel campo pratico ciò che in teoria di studio, si discusse, il bello esempio dovrebbe trovare degli imitatori.

E ci auguriamo che ciò avvenga a decoro della nostra provincia, o almeno si presti valido aiuto agli egregi che da Mogliano-Veneto idearono e pensano ad incarnare la pietosa e nobile impresa.

FATTI VARI

Pesca di beneficenza a Noventa di Piave. È noto come in questo Comune tanto bersagliato dalle rotte del Piave ripetutamente avvenne e dalle inondazioni che ne seguirono, siasi costituito un Comitato per una Pesca di Beneficenza.

S. M. la Regina Margherita, Ministri del Regno, cospicui personaggi, cittadini d'ogni classe e di molti paesi, corrisposero con doni alle preghiere del Comitato.

Avvicinandosi l'epoca designata per la pesca, il Comitato fa un nuovo appello al cuore dei buoni e prega coloro i quali con qualche dono intendano cooperare alla riuscita della pietosa impresa, di sollecitare la spedizione, avvertendo che la Pesca sarà aperta col giorno di domenica 19 corrente.

Terremoto. Un violento terremoto nella Siria settentrionale distrusse molti villaggi nelle vicinanze di Antab.

Inondazioni nella Bosnia. Telegrafano da Banjaluka essere straripato il fiume Verba. Le acque ingrossate travolsero il ponte di Jaice e cinque molini. È straripato anche il fiume Una. Novi era tutta inondata. La ferrovia fra Prido e Novi era sott'acqua, le comunicazioni erano interrotte. Ora però l'acqua decresce e furono ristabilite le comunicazioni.

Un dramma Ungherese. Un dramma più tremendo dei precedenti è riferito dai giornali ungheresi. In un villaggio presso Pest, il carrozziere Stefano Wanko uccise la giovine e bella consorte con una scure, sua madre con un grosso succhello e lasciò colpi a morte colla medesima scure il proprio bambino di 3 settimane. Wanko commise così orrenda strage in un eccesso di gelosia. Egli era vissuto fino alla sera del 25 con sua moglie in buonissima armonia. Alla mattina dopo formava l'orrendo proposito. Compiuto si recava in soffitta e si traghettava con vari colpi di coltello, dando poscia fuoco al letto. Mentre la casa era in fiamme egli si precipitò dal tetto nella via dove fu raccolto cadavere.

GAZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 593	K. 295	L. 61.00	L. 127.00
Vacche.	" 399	" 185	" 52.00	" 103.00
Vitelli.	" 64	" 46	" —	" 50.00

Animali macellati.

Bovi N. 31 — Vacche N. 14 — Suini N. 49 — Vitelli N. 193 — Pecore e Castrati N. 20.

ULTIMO CORRIERE

Friulani in America.

Leggiamo nella *Democracy*, giornale che si pubblica all'*Asuncion* nell'America Meridionale di uno splendido banchetto fra italiani datosi in casa del senatore Don Pedro B. Casartelli la sera del 20 settembre per festeggiare l'anniversario dell'entrata in Roma delle truppe italiane. In tale occasione il dott. Silvio Andreuzzi, medico chirurgo egregio nativo di Navarons (Friuli) figlio del fu dott. Antonio, benemerito soldato e valoroso come il padre suo, pronunciò un discorso bellissimo che riproduciamo domani.

Giovedì il *Jurnal Officiel* pubblicherà la nomina di Decrais al posto di ambasciatore presso il governo italiano. Assicurasi stabilito l'accordo tra la Francia e l'Italia a proposito della questione di Tunisi.

Affermarsi che in alcuni circoli aristocratici l'imperatore d'Austria dichiarò a suoi intimi che non restituirebbe mai la visita ai reali italiani a Roma. La notizia verrà smentita ma si sostiene sia esattissima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 7. Balaceano, rimpiazzato a Vienna dal deputato Carp, recasi a Roma.

Aja 7. La maggioranza della Camera osteggiò decisamente il ministro degli esteri caldeggiante il trattato commerciale con la Francia.

Monaco 7. Qui ignorasi totalmente la supposta promessa di matrimonio tra la principessa Teresa di Baviera e il duca d'Aosta.

Cairo 7. Stante il cattivo stato delle truppe, la spedizione nel Sudan verrà composta di truppe indigene.

Tunisi 7. Il bey nominò Forgemol comandante dell'esercito tunisino.

Cairo 7. Cherif pascià rispose a Bradif che Colwin ricusa di assistere alle sedute del Consiglio e quindi nella impossibilità ove trovasi il controllore francese di amministrare da solo, il mini-

stero crede preferibile non invitarlo ad assistere alle sedute.

Londra 7. (Comuni). Nella discussione del regolamento, tutti gli emendamenti importanti essendo respinti. Northcote domanda che si respinga l'art. I relativo l'introduzione della chiusura; dopo parecchi discorsi la discussione è aggiornata.

Costantinopoli 7. Due giorni riuscì assolutamente di discutere con la Porta la questione dell'investitura del nuovo bey dichiarando che la Francia ammisse sempre l'indipendenza della Tunisia.

Assicurasi che la Porta sia intenzionata di protestare.

Firenze 7. Sono partiti direttamente per Como e per il Gottardo i granduchi di Russia Sergio e Paolo.

Roma 7. Il Giornale dei lavori pubblici dice che dal 1 gennaio al 31 ottobre furono autorizzate 1107 opere pubbliche per l'importo complessivo di lire 219,909,590.

Alessandria 7. Dufferin è arrivato.

Panama 7. Hassi da Lima che le trattative per la pace fra il Chili e Calderon sono fallite.

Dicesi che Calderon fu carcerato.

Cairo 7. Il Console inglese a Gedda smontò sia scoppato il cholera alla Mecca.

ULTIME

Libertà, libertà??

Parigi 7. Una folla di operai insultò e minacciò il nunzio pontificio mentre si recava dal presidente della repubblica per rimettere le sue credenziali.

Agitazione sociale in Francia

Parigi 7. Malgrado le precauzioni prese, ogni notte trovansi affissi in città e nei dintorni proclami eccitanti il popolo alla rivolta.

Furono fatti nuovi arresti di socialisti.

Agitazioni operaie

Ieri sera nuovi assembramenti e tumulti nella Kaiterstrasse. La folla fu respinta fino alla Margareten, ove attaccò le guardie a sassate. Alcuni feriti e contusi.

Miserie di impiegati

Vienna. Il *Tagblatt* commentando il pignoramento delle paghe a cui furono sottoposti tremila impiegati vienesi entro soli 5 mesi rileva l'urgente bisogno di sanare il pauperismo e di impedirne le eventuali conseguenze abbassando i prezzi dei viveri oggi enormi.

Il colera in Asia-truppe rimandate.

Alessandria. 7. Giusta notizie qui perute, il cholera va estendendosi oltre la Mecca ed anche in Gedda si verificarono parecchi casi di malattia. Gli svizzeri assoldati per la gendarmeria egiziana si lagnano vivamente per l'insufficienza del loro soldo, per cui il governo deliberò di rinviarli in patria a proprie spese. Il ritorno ha luogo domani.

I nuovi pari.

Londra 7. Si annuncia ufficialmente che furono elevati al parato Seymour sotto il titolo di Lord Alcester, e Wolseley sotto il titolo di Lord Wolseley di Franco a DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Ferrovia Vittorio Emanuele —; **Ferrovia Romana** 107.50; **Obligazioni** —; **Londra** 25.21; **Italia** 1.13; **Inglese** 102.71; **Rendita** 12.07.

VIENNA. 7 novembre. **Mobiliare** 809.10; **Lombardo** 141.50; **Ferrovia Stato** 351.00; **Banca Nazionale** 836. —; **Napoleoni d'oro** 9.47. —; **Cambio Parigi** 47.26; **Cambi Londra** 119.29; **Austriaca** 77.00.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA. 8 novembre. **Rendita austriaca (carta)** 77.10; **Id. aut. (arg.)** 77.60; **Id. aust. (oro)** 95.40; **Londra** 119.20; **Argento** —; **Nap. 9.47.12**

MILANO. 8 novembre. **Rendita italiana** 90.85; **serali** —; **Napoleoni d'oro** 20.23; —

PARIGI. 8 novembre. **Chiusura della sera Rend. It.** 89.05.

AGOSTINIS Giov. Batt., gencente respons.

Comune di Venzone

Avviso di concorso

In conformità alla deliberazione Consigliare 25 Settembre decorso N. 1311; viene aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili, previa trattenuta dell'imposta di Ricchezza Mobile, in rate mensili posticipate; coll'avvertenza che gli emolumenti di Segreteria sono devoluti al Comune per le dispense dal R. Decreto 25 Ottobre 1881 N. 475.

Le istanze degl' aspiranti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il corr. mese corredate dai seguenti documenti.

Fede di nascita; fedina politica e criminale; attestato di moralità durante l'ultimo triennio; patente d'idoneità; attestato di tirocinio esercitato in altro Comune e certificato di sana costituzione fisica.

La nomina spetta al Consiglio, e l'eletto dovrà entrare in carica tosto diventato esecutore il P. V. di nomina.

Dal Palazzo Municipale

Venzone, 4 Novembre 1882

Il Sindaco ff.

Antonio Zamolo

La sottoscritta Ditta prevede tutti coloro che desiderassero provvedersi per la prossima stagione invernale, che tiene un grande assortimento di

STUFE, CUCINE E CAMINETTI

di ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di qualsiasi ambiente.

Si ricevono inoltre commissioni per qualsiasi lavoro di fumisteria, il tutto a prezzi convenientissimi non temendo alcuna altra concorrenza, e si garantisce la massima precisione nei lavori. Spera di essere onorata di copiose ordinazioni.

Bissattini Giuseppe

LA PATRIA DEL FRIULI

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

COLAJANNI

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos Ayres.

UDINE, via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a partire dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicembre vap. SCRIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE.

Prezzo di terza classe fr. 140 lire - Il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

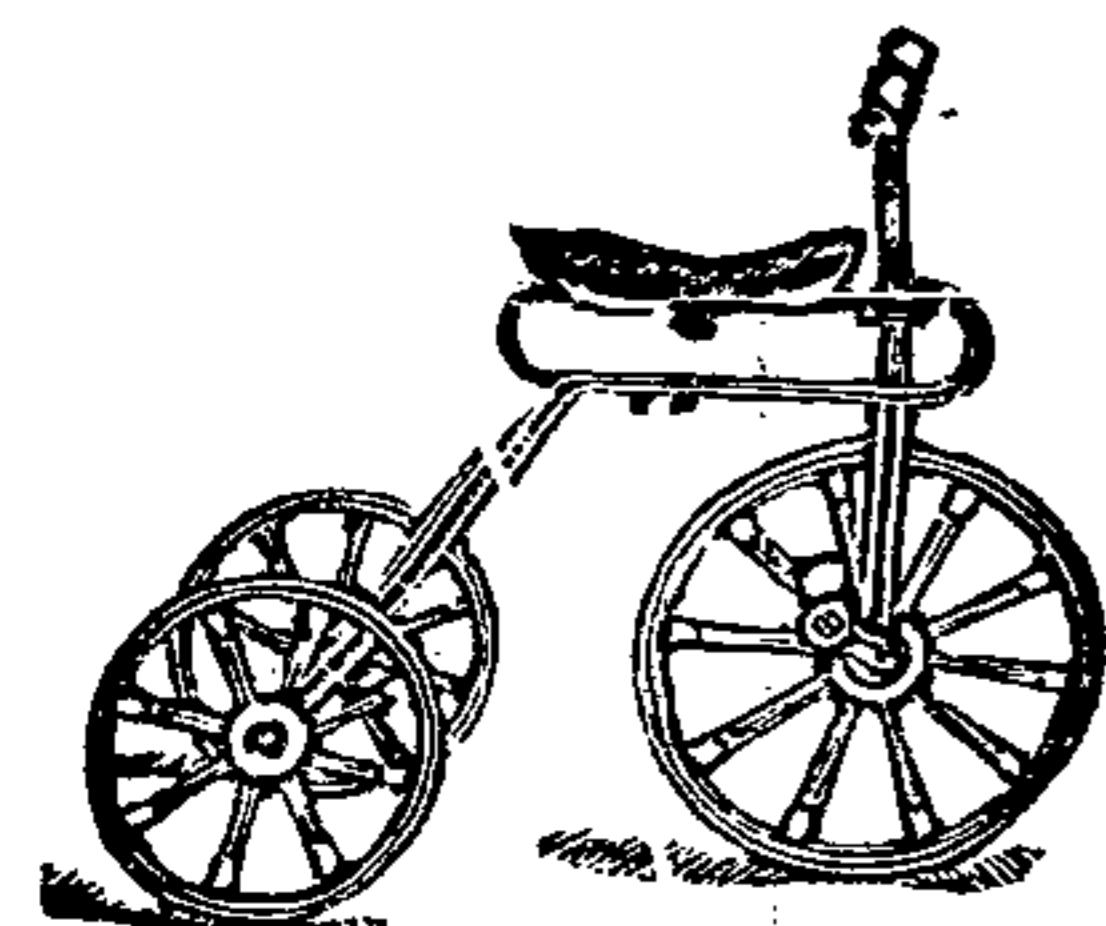
In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese
per Nuova-York.

Carrozzelle per bambini

con falo e senza
da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale
a coda



Giocattoli di novitá

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI
UDINE — Via Bartolini — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE ore 1.48 ant.	A VENEZIA misto	DA VENEZIA ore 4.30 ant.	A UDINE diretto
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.
ore 9.55 ant.	accel.	ore 9.43 ant.	ore 9.55 ant.
ore 4.45 pom.	omnib.	ore 1.30 pom.	ore 5.53 pom.
ore 8.26 pom.	diretto	ore 9.15 pom.	ore 8.26 pom.
		ore 11.35 pom.	ore 9.21 pom.
DA UDINE ore 6. — ant.	A PONTEBBA omnib.	DA PONTEBBA ore 8.56 ant.	A UDINE diretto
ore 7.47 ant.	diretto	ore 9.46 ant.	ore 4.56 ant.
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.38 pom.	ore 6.28 ant.
ore 8.20 pom.	omnib.	ore 9.15 pom.	omnib.
ore 9.05 pom.	omnib.	ore 12.28 ant.	ore 4.15 pom.
			ore 7.40 pom.
DA UDINE ore 7.54 ant.	A TRIESTE omnib.	DA TRIESTE ore 9. — pom.	A UDINE diretto
ore 6.04 pom.	accel.	ore 9.20 pom.	ore 1.11 ant.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.55 ant.	ore 9.27 ant.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.88 ant.	ore 1.05 pom.
			ore 8.03 pom.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vesciconi, capelli, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) ed le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la loppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, grigio) per far ripassare il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rotture dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Forristi alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

AVVISO
PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

grande ribasso

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue tipiche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausie, nei mal di capo, nei mali di fegato, nelle febbri, di malaria, e nella vermiazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2 50 bottiglia di litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dorio al Caffè Corazzi, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, a Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

NOVITA'

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

Trovansi vendibili al negozio e laboratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercatovecchio

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000
di tiratura
d'ogni volume

ANTICA E MODERNA

a Centesimi 25 il volume

Copie 25,000
di tiratura
d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spazio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua impresa è stata compensata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadasuna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

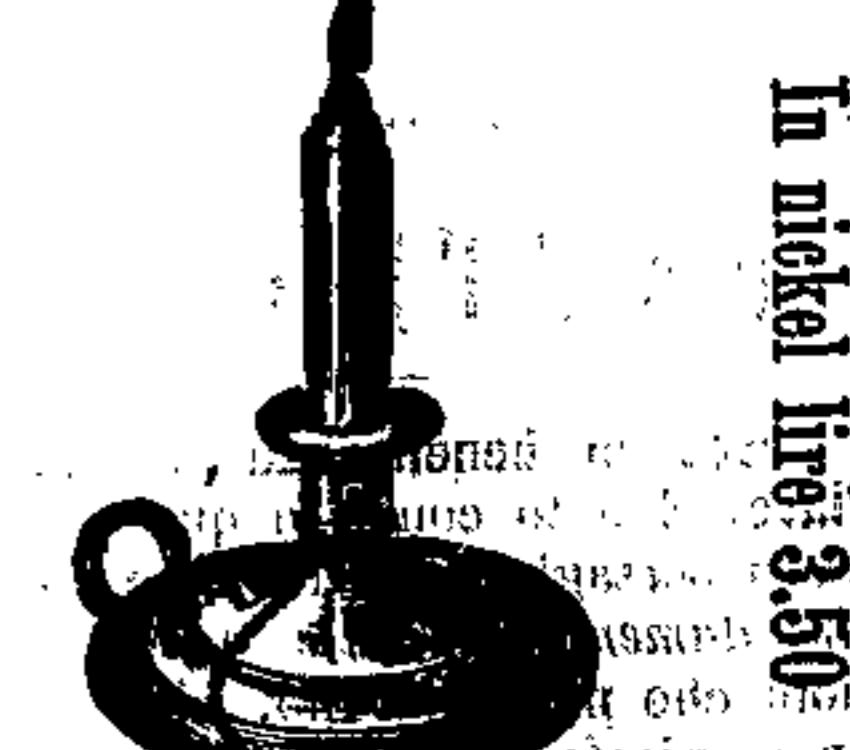
In brochure	Allegati in tela
L. 7 —	L. 11 —
> 8 —	> 12 —
> 10 —	> 14 —
> 14 —	> 18 —
> 16 —	> 20 —

Un volume separato nel Regno

Legato in brochure, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

In ottone lire 2.75



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercatoneuvoo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.